



CITTÀ DI CHIERI



COMES FROM...

**nuove acquisizioni
della Collezione Civica
di Fiber Art**

TRAME
d'AUTORE
Collezione
Civica di
Fiber Art
CHIERI

COMES FROM...

nuove acquisizioni
della Collezione Civica
di Fiber Art

Sala Esposizioni
Biblioteca Civica
"Nicolò e Paola Francone"
Chieri
23 maggio – 4 luglio 2010

Patrocinio
Regione Piemonte
Provincia di Torino

Contributo scientifico
Martha Nieuwenhuijs

Cura mostra e catalogo
Silvana Nota

Organizzazione
Comune di Chieri
Passamaneria Italiana – Chieri

Coordinamento
Servizio Promozione del Territorio
e Attività Culturali
Comune di Chieri

Impaginazione
e realizzazione grafica
Servizio Comunicazione
e Partecipazione
Comune di Chieri

Segreteria organizzativa
e ufficio stampa
Stefania Garetto
Codess Cultura

Progetto allestimento espositivo
e direzione lavori
arch. Fiorenzo Tiberio - Torino

Allestimento espositivo
Renato Bosco
Buttigliera d'Asti

Cartellonistica
Claudio Zucca - Pessione

Stampa catalogo
Casa Editrice EdiTo
Il Tipografo - Riva presso Chieri

Traduzione
New International School - Chieri

Copertina:
*Collage delle opere in catalogo
(particolari)*

*IV di copertina:
Valeria Scuteri, "Gotico Chierese
il passato è il mio presente"
(particolare)*

COMES FROM...

Siamo lieti di salutare la nuova presenza a Chieri di artisti provenienti da molte parti del mondo, approdati nella nostra città attraverso le loro opere donate alla Collezione "Trame d'Autore".

Un nuovo segmento di acquisizioni che vede accrescere il già prezioso e consistente patrimonio civico di arte contemporanea, focalizzando sempre più l'attenzione sulla storia tessile del nostro territorio. Un territorio la cui eccellenza si esprime su un ampio ventaglio di settori.

Quasi una nuova fioritura su radici antiche, la raccolta rappresenta oggi un ulteriore punto di orgoglio che, ci auguriamo, troverà nel tempo sempre più evidenza e riconoscimento.

We are pleased to welcome the new presence in Chieri of artists from many parts of the world, landed in our city through their works donated to the Collection "Trame d'Autore".

A new segment of acquisitions that saw an increase in the already valuable and consistent civic heritage of contemporary art, focusing the attention even more on the textile history of our territory. A territory whose excellence is expressed on a wide range of industries.

Almost a new bloom on ancient roots, the collection now represents a further point of pride that we hope in time will find more and more evidence and recognition.

GIUSEPPE
PELLEGRINO
*Assessore
alla Cultura*

FRANCESCO
LANCIONE
*Sindaco
della Città di Chieri*

Fiber Art, per spingersi oltre la seduzione dell'impatto visivo

SILVANA *Comes from...*, perché sono artisti internazionali che arrivano da tutto il mondo, accettando l'invito di Chieri ad incontrarsi e a dialogare attraverso lo strumento universale dell'arte.

NOTA

Le loro affascinanti opere sperimentali, caratterizzate da concetti di intercultura dove le differenze esprimono un prezioso valore aggiunto e materia prima di scambio armonico tra civiltà e tradizioni, trovano collegamento, oltre che nella matrice filosofica dell'apertura oltre ogni confine mentale e geografico, nella scelta concettuale del medium tessile come linguaggio espressivo, nel quale il recupero della conoscenza antica, manuale e teorica, si coniuga e si fonde con ricerche contemporanee sfocianti in esiti i cui contenuti profondi travalicano di molto la seduzione superficiale dell'impatto visivo.

Ad entrare a fare parte di "Trame d'Autore" sono 25 nuovi *Fiber Artists*, i quali vanno ad aumentare il coro delle oltre cento opere che, in arrivo da tutti i continenti, hanno dato vita, su idea dell'artista olandese Martha Nieuwenhuis, ad un patrimonio dove l'alto profilo qualitativo dei materiali si affianca a letture parallele legate all'etica sociale, alla didattica, alla spinta verso studi inediti.

Patrimonio di scambio con musei e istituti di cultura italiani e stranieri, la Collezione chierese, i cui pezzi fino ad ora sono stati esclusivamente attinti dalle passate Biennali di Fiber "Trame d'Autore", presenta in questo nuovo corpus alcune novità: la collaborazione con il prestigioso Premio Valcellina che ha permesso l'acquisizione di opere premiate nelle diverse edizioni, e la presenza di artisti approdati da vetrine internazionali di Fiber Art. Nel suo complesso, un caleidoscopico viaggio in cui perdersi tra relazioni intellettuali e rimandi storici, tra poetiche e suggestioni estetiche dominate da potente comunicativa.

E' una lirica che sublima le storie delle persone impresse nei loro indumenti l'opera dell'artista giapponese **Naoko Yoshimoto**: installazione composta da due libri d'artista realizzati con camicie di cotone usate e colla. Intitolato "History behind clothes", in essi la gioia, il dolore, le luci e le ombre della vita si stemperano e si rarefanno in un delicato *book-sculpture*, dove gli attimi del passato rivivono nel presente con nuovi ruoli.

Dal Giappone arriva anche **Amayokasim Yamamoto**, che con la sua installazione scultorea apre finestre su mondi tutti da scoprire. Il suo lavoro ha per titolo "Nyu", e ci porta nella meraviglia perché ci sorprende con la forza interpretativa e con il fascino del recupero di tecniche e materiali della sua terra. Ciò che intende trasmettere è la sensazione del toccare e del sentire, perduta nella società del rumore, e lo fa attraverso la riscoperta di antiche manualità nipponiche, come la lavorazione della paglia e di fibre tessili tipiche del luogo. In particolar modo riprende il "Sakiori", una tessitura ottenuta con l'impiego di fili ricavati da indumenti dismessi e tagliati. "In passato – spiega l'artista – gli indumenti erano molto costosi, così le persone non gettavano via facilmente i loro abiti, ma li tagliavano in piccole strisce che ritrovavano nuova vita e nuove fatture". I volti che emergono nei suoi lavori rappresentano gli antenati, dai quali l'artista sente di aver ricevuto lo spirito di riconoscenza verso i materiali ed il rispetto verso la natura.

Sono striscioline di tessuto anche quelle utilizzate da **Justin Randolph Thompson** per la sua scultura realizzata con l'uso del patchwork assemblato con saldatura e cuciture a mano. Il suo lavoro "Palm leaf" prende a prestito il *quilt* come metafora e strumento d'indagine sulle sue radici afro-americane. "Sovrapponendo materiali e tecniche – spiega Thompson, che vive da otto anni a Firenze – è come se riuscissi a creare un legame tra cultura americana e africana. I miei lavori nascono dalla relazione diretta di queste idee, e si nutrono della bellezza offerta dalla storia dell'arte italiana, ma anche dalla conflittualità con i concetti



afro-americani in cui sono cresciuto, e che mi portano a vivere esperienze molto forti, spesso conflittuali". Il martirio in senso universale, identificato nella foglia di palma, è un tema rappresentativo di tutto il suo discorso artistico.

Fa riferimento al gotico l'abito-cupola, "Gotico chierese" di **Valeria Scuteri**, una scultura tessile *off loom* per plasmare, tra pieni e vuoti, un omaggio alla volta del battistero nel Duomo di Chieri. Le passamanerie di produzione chierese diventano nervature che s'intrecciano ai fili di rame, per sdoppiarsi nello specchio che a terra riflette l'installazione sospesa nel vuoto. L'opera intende essere il simbolo di saggezze antiche, raccolte e messe a frutto nel presente.

Se l'abito- oggetto di Valeria Scuteri è un suggestivo esempio di *unwearableart*, il "Mantello di San Martino – Il drappo del pellegrino" di **Antonietta Airdoldi** rappresenta per eccellenza l'Art Wear, arte da indossare, con cui l'artista svizzera indaga l'antico elemento vestimentario. Rifugio per il corpo e l'anima del viandante che affrontava lunghi e perigliosi viaggi verso luoghi sacri o lungo le strade dei commerci, in esso l'artista ribalta il concetto di apparenza del vestiario per evidenziarne il significato strettamente connesso al pensiero, ai destini e alle scelte della vita.

L'opera proposta da **Filli Cusenza** è, invece, "Il viaggio nel corpo" letto nella sua nudità, dove la pelle ricopre i pensieri che sembrano in qualche modo plasmare la materia. Una materia in connessione con la mente a cui si rapporta, cercando armonie, risposte, a volte combattendo, altre accettandone l'impasto di sangue e spirito. Assemblaggio di cotone e vecchie lenzuola dismesse, l'opera si ricollega alle esperienze che da oltre vent'anni percorrono l'arte contemporanea, ma da esse si distacca con originalità e diversa filosofia. Ad interessarla è la maternità, il periodo della gravidanza, l'amore da cui deriva, il legame femminile con la vita e la sua poesia che stordisce, porta forza, costringe all'uscita dall'egoismo.

La scelta di utilizzare il tessuto come base di bustini miniaturizzati che compongono nel loro insieme un'installazione, rimanda al concetto di seconda pelle. Nell'opera "L'inganno dell'attesa" **Maria Vittoria Castaldello** affronta la vestizione di un corpo spogliato di se stesso perché segnato e logorato dal tempo.

L'abito e l'elemento di piccole dimensioni sono un binomio distintivo di questa artista. In esso, come scultura morbida, individua la doppia vita statica e dinamica, mentre nel piccolo elemento vede la possibilità di mantenere il controllo in un contesto esistenziale ove nulla è prevedibile.

Piccole dimensioni anche per **Sedef Acar** e la sua "Jury": serie di manine incrociate, forse colte mentre importanti decisioni stanno per essere prese, o più semplicemente durante l'ascolto di un discorso. Le piccole mani, create con lavoro a maglia tubolare e tintura, regalano parole fuori campo, discorsi non udibili ma fortemente ravvisabili, ed anche uno spirito di gruppo. Al di là del titolo sembrano cercare consiglio, riflessione ma anche ritmo e vie d'uscita alla staticità.

Il corpo si trasforma in natura vegetale nella scultura di **Lucia Gatti** che lo smaterializza idealmente per ricostruirlo con elementi boschivi nei quali si identifica in maniera totalizzante. "Rettitudine" nasce dall'intreccio e sovrapposizione di parti terminali della pianta araucaria; un lungo filo arboreo crea con leggerezza un busto simile ad un guscio corporeo percorso dal vento e dalla leggerezza di una vita in armonia con gli elementi.

Agneta B. Lind è nata in Svezia, e tra le grandi foreste di pini trae la sua arte, ispirata dagli spazi aperti e dalle trazioni del Nord. Quarta di una generazione di artiste, pratica la tecnica *Rollankans*, liberamente utilizzata per arazzi contemporanei dove la natura è al centro della poetica e dello sviluppo di tutta la sua opera. La luce, le ombre e il profumo del vento sono impresse in tutto il suo lavoro, nato all'esterno, ma creato per vivere nel caldo delle case scandinave.

Il paesaggio rarefatto, visto dall'alto e colto nel suo corrugarsi tra terra e segni umani in perfetta sintonia armonica, è l'essenza della delicata opera di **Anna Clari**. Questa artista, che espone spesso in Giappone, esprime



con naturalezze alcuni tratti della terra nipponica, dove è molto apprezzata forse anche per affinità congenita. La sua profondità di introspezione, la sensibilità per gli spazi vuoti e pieni e la leggerezza intesa come soffio, pervade come spirito Zen tutta la sua opera, originale e lontana dalle mode e dai modi. Il ricamo a nido d'ape, che anticamente veniva utilizzato per rendere elastiche le maniche e le giunture degli abiti, viene da lei studiato e adottato come medium per sculture tessili, arazzi sui quali interviene inoltre con tinte personali.

Sulle strade dell'Oriente cammina anche **Tiziana Tateo**. Con la "Via della seta" un quilt-affresco ci conduce sotto le montagne Xinnjang, dove, appunto sulla via della seta, vi sono le cave di Kazil: spettacolari esempi di caverne dipinte rimaste inaccessibili per mezzo secolo.

"La composizione friabile di quelle rocce – spiega Tiziana Tateo – offrì una buona base per i monaci, che tra il V e il VII secolo raccontarono le storie del Buddha per i pellegrini e i mercanti in transito. A differenza dei monumenti tibetani, sono sfuggiti alla distruzione da parte delle Guardie Rosse della Rivoluzione Culturale Cinese proprio a causa della loro posizione difficilmente raggiungibile. Con la mia opera ho voluto rendere omaggio a quegli artisti di talento che ci hanno tramandato frammenti di storia".

Jurate Petruskeviciene è nata in Lituania, ma anche lei, incarnando lo spirito culturalmente nomade dei *fiber artists*, si esprime con una tecnica che proviene da un paese diverso dal suo. In questo caso il Giappone. L'artista pratica infatti lo *Shibori*, con cui è possibile trovare la tridimensionalità da una superficie piatta. Coniuga questa antica tecnica dalle infinite possibilità allo *Shenil*, con ricamo e applicazioni attraverso cui osserva la natura e i suoi continui cambiamenti, nei quali trova identità personale: "Non imito la natura – sottolinea – ma in essa mi identifico totalmente". Della sua terra utilizza invece oltre 80 specie diverse di piante per la tintura della sete. Per "Change" usa il metodo "Mokume shibori".

E' natura senza riserve lo spirito che anima tutto il lavoro di **Tegi Canfari**, scultrice e artista che lega elementi morbidi come passamanerie ad involucri rigidi, esaltando le possibilità di dialogo tra materiali flessibili e duri, leggerezza e forza, forma esteriore e contenuti.

La "Zucca Regina" comunica con gaiezza e cromatismi accesi ciò che dobbiamo scoprire oltre la buccia, per toccare un sogno e farci sorprendere se ci inoltriamo appena al di là dell'apparenza.

Alessandra Ruo individua nella tessitura un'esperienza totale che esprime con le parole di Kandinsky, condivise dalle artiste del laboratorio tessile

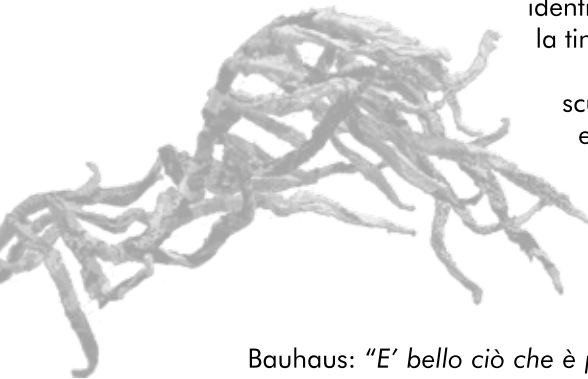
Bauhaus: "E' bello ciò che è prodotto dalla necessità interiore, ciò che scaturisce dall'anima". Gli ossi di seppia che compongono l'omonima scultura propongono il bianco, la purezza, e sottintendono ad un progetto mentale astratto che cattura lo spazio alla ricerca dell'essenza nelle cose.

"Il senso di bellezza della superficie tessuta sta nell'essersi creata attraverso memorie storiche accanto a quelle primordiali, della creazione". Per **Marika Száráz** la sperimentazione prende l'avvio dalla tessitura a mano per poi svilupparsi con una rielaborazione sperimentale da lei stessa definita "Tecnica Száma": un procedimento che permette di variare costantemente la superficie con una serie di passaggi.

Un risultato affascinante, dove la geometria si pone come luogo di metafisiche riflessioni di forma e contenuto.

Dimensioni monumentali e rapporti con l'architettura e la storia della Fiber Art si riflettono nell'opera di **Martin Plait Lemaire** e del suo grande arazzo "Jeu d'enfance", una tessitura tradizionale a basso liccio. Il suo lavoro di artista si esprime con lo sviluppo di due tecniche: il rigore della tessitura tradizionale accanto all'*off loom*, che le permette una diversa libertà tecnica. Da alcuni anni porta avanti la tematica del gioco, che trova nei suoi arazzi una particolare comunicazione cromatica e visiva di grande bellezza. Sperimentazione e poetica si fondono in tutta la sua produzione di grande impegno.

Il ritrovamento della bellezza perduta sembra essere l'elaborazione compiuta da **Margit Kupsch** nei suoi



quilt, creati all'aria aperta e con materiali ricercati nella vita quotidiana. Nelle borse di plastica della spesa riciclate trova particolari caratteristiche di leggerezza e di espressività. Con uno o al massimo con due colori, realizza scale cromatiche delicate e calde, mentre la sua ricerca indaga nella limitazione dei materiali per affrontare la sfida verso inedite possibilità creative in progress.

La raccolta di pezzi di carta poveri o preziosi, immagini, tele, stoffe e materiali messi in relazione, in un mosaico che dall'uno passa al molteplice, è il tema centrale dell'opera "Bustine di me", frutto di un'evoluzione di precedenti lavori di **Giorgia Manfredini May**. Sacchetti di tè, cellophane, garze e tarlatana, colloquiano in un'installazione che parte da piccole storie per dipanare un grande racconto, estrinsecato con trame e texture ricche di memorie impresse e declinate al femminile.

Nel libro d'artista di **Roberto Zanello** si imprimono storie infinite. L'artista esplora uno dei percorsi di tendenza più amati dagli artisti contemporanei anche in ambito tessile. Il libro d'artista appunto, che si caratterizza nel linguaggio antiaccademico e non convenzionale per offrire letture libere e inedite.

Volti e storie affiorano nell'estesa opera installativa dell'artista finlandese **Lena Illukka**. Ad interessarla è lo scorrere del tempo e la vita delle persone inserite nel loro tempo e nella storia che passa e fugge. La tecnica presa a prestito dalla sapienza artigiana viene utilizzata al servizio dell'arte con attenzione e precisione, al fine di infondere ad ogni lavoro un preciso rispetto sia della tecnica che della poetica. Il "Velo nuziale" respira al contempo di realtà e di sogno, di apparizione e di vita vissuta.

Impasti cartacei su tessuto pieghettato caratterizzano l'opera "In viaggio" di **Laura Giovannardi**. Strade che puntano verso orizzonti infiniti; paure e speranze si fondono e si confondono nella scultura che è metafora del viaggio della vita. L'artista rielabora l'eredità manuale- culturale antica, fondendo il segno grafico con i materiali tessili.

Per **Ainsley Hillard** la sua installazione, progettata per vivere nel respiro dello spazio e dell'aria, investiga le connessioni figurative tra il passaggio del tempo e l'esperienza dello spazio, collegandole tra le metaforiche relazioni che intercorrono tra fibra e idea ispiratrice.

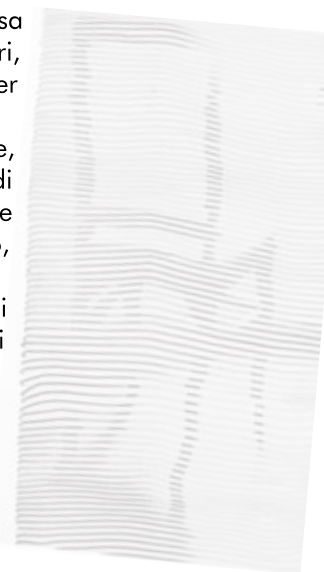
Nelle sue sperimentazioni cerca la contaminazione, applicando su tessuto, come nel caso dell'opera "Hueno series", la fotografia trasferita con tecnica a caldo. Ogni lavoro è frutto di un complesso procedimento tecnico e poetico.

La tessitura di **Adriana Cappelli**, modellata con polpa di cellulosa e fibra di lino e legno, esprime le possibilità sperimentali di contaminazione tra materiali apparentemente diversi, con cui riesce a trovare trasparenze e dimensioni che permettono di entrare nella materia come nel cuore profondo dell'umanità.

Un grande coro di persone si racchiude poi in altre due opere, che documentano lo spirito di condivisione e di scambio che contraddistingue la Fiber Art e il suo colorato mondo di artisti, sempre in viaggio, sempre intenti a studiare, sempre pronti ad accogliere novità.

La prima s'intitola "Tessere Chieri", ed è un grande arazzo di arte partecipata, composta da 100 tessere, ideata e curata da **Giustino Caposciutti** con altrettante persone nell'ambito del coinvolgimento di tutta la città di Chieri al progetto "Trame d'Autore". La seconda è l'installazione di **Fiorenzo Tiberio** "Il filo delle idee". Prodotta con il contributo dello Studio Zucca, raccoglie entro pannelli specchianti in plexiglass, bozzetti, tavole e prototipi, sculture miniaturizzate e altri studi presentati alla giuria delle passate Biennali dagli artisti insieme al loro dossier. Sottratti all'oblio degli archivi, sono un multicolore e polimaterico viaggio nell'idea creativa nel suo nascere. Il vivace insieme di fili, materiali e colori, nel mescolarsi forma nuove immagini mantenendo intatta la loro identità.

Un'allegoria perfetta per un mondo, quello della Fiber Art, che sul filo ha tessuto e tesse non solo arte, ma incontri, cultura e proposte di amicizia da ogni angolo della terra.



Fiber Art, to move beyond the seduction of the visual impact

SILVANA
NOTA

Comes from... because they are international artists that come from all over the world, accepting Chieri's invitation to meet and talk through the universal tool of art.

Their fascinating experimental works, characterized by intercultural concepts where differences express a precious added value and raw material of harmonious exchange between civilizations and traditions, find a link, in both,

the philosophical matrix of the opening beyond any mental and geographical border, in the conceptual choice of the textile medium as an expressive language, in which the recovery of ancient manual and theoretical knowledge, combines and blends with contemporary research leading to outcomes which go beyond the deep contents and cross significantly with the superficial seduction of the visual impact.

To join "Author Plots" are 25 new Fiber Artists, who increase the chorus of the over one hundred works which, coming from every continent have given life to Dutch artist Martha Nieuwenuijs' idea, to a heritage where the high qualitative profile of the materials goes side by side with parallel readings related to social ethics, education, and the impetus towards unpublished studies.

Heritage exchange with Italian and foreign museums and cultural institutes, the Chierese Collection, whose pieces until now have been exclusively drawn from past Biennials of Fiber "Author Plots", presents in this new body, some novelty: the collaboration with the prestigious Valcellina Award which enabled the acquisition of the winning works in various editions, and the presence of artists that arrived from international showcases of Fiber Art

In its complex, a kaleidoscopic journey to get lost in intellectual relations and historical references, between poetic and aesthetic suggestions dominated by powerful communication.

It is a lyric that exalts the stories of people imprinted on their clothes the work by Japanese artist **Naoko Yoshimoto**: installation that consists of two artist books made with used cotton shirts and glue. Entitled "History Behind Clothes" in them the joy, the sorrow, the lights and shadows of life are diluted and rarefied in a delicate book-sculpture, where the moments of the past live again in the present with new roles.

Arriving also from Japan is **Amayokasim Yamamoto**, who with her sculptural installation opens windows on worlds to be discovered. Her work is entitled "Nyu" and takes us through the wonder as she surprises us with the interpretative power and with the fascination of the recovery of techniques and materials of her land. What she intends to convey is the feeling of touching and feeling, lost in the society of noise, and she does so through the rediscovery of ancient Japanese craftsmanship, as the processing of fiber straw and local textile fibers. Especially she resumes "Sikiori", a texture obtained through the use of wires made from discarded and cut clothing.

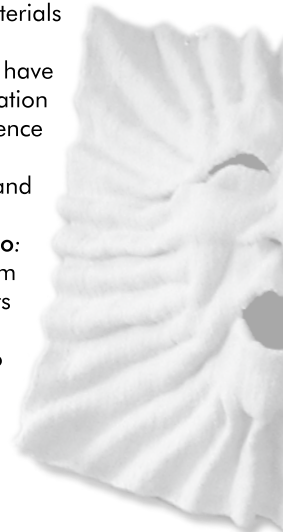
"In the past - says the artist - the clothes were very expensive, so people did not easily throw away their outfits, but they cut them into small strips that found themselves a new life and new models." The faces that emerge in her works represent her ancestors, from whom the artist feels she received the spirit of gratitude towards the materials and respect towards nature.

Small strips of fabric are also those used by **Justin Randolph Thompson** for his sculpture made with the use of the patchwork assembled with welding and hand stitching. His work "Palm Leaf" borrows the quilt as a metaphor and survey instrument on his African-American roots. "By overlaying materials and techniques - Thompson explains, who has lived eight years in Florence - is as if I could create a link between African and American culture. My works are born from the direct relationship of these ideas, and are nourished by the beauty offered by the Italian art history, but also by the conflict with the African-Americans concepts that I grew up with, and that lead me on to live very strong experiences, often conflicting ones."

Martyrdom as a universal sense, identified in palm leaves, is a representative theme of his entire artistic discourse.

It refers to the gothic dome-dress, "Chierese Gothic" of **Valeria Scuteri**, an off-loom textile sculpture to shape, between full and empty, a tribute to the time of the baptistery in the Cathedral of Chieri. The trimmings of the Chierese production become ribs that are interwoven with threads of copper, to duplicate in the ground mirror that reflects the suspended vacuum installation. The work is intended to be the symbol of ancient wisdom, collected and put to use in the present.

If the dress-object of Valeria Scuteri is a wonderful example of unwearable art, "St. Martin's Cloak - The pilgrim's drape" of **Antonietta Airoidi** is par excellence the Art Wear, wearable art, with which the Swiss artist investigates the ancient wearable element. Refuge for the traveler's body and soul who faced long and dangerous journeys to sacred places or along the routes of trade, the artist flips the concept of appearance of clothing to highlight the significance closely linked to thought, to destinies and choices of life.



The work proposed by **Filli Cusenza** is, instead, "The journey in the body," read in its nakedness, where skin covers the thoughts that appear, in a way, to shape matter. A matter in connection with the mind to which they relate, trying to find harmonies, answers, and sometimes fighting, others accepting the mixture of blood and spirit. Assembly of cotton and discarded old sheets, the work is related to experiences that over twenty years go through contemporary art, but from them comes originality and a different philosophy. To interest her is motherhood, pregnancy, the love from which these derive, the feminine link with life and its poetry that stuns, brings strength, forces the exit from selfishness.

The choice of using the fabric as the basis of miniature corsets that make up the whole installation, refer to the concept of second skin. In the work "The deception of expectation" **Maria Vittoria Castaldello** faces the clothing of a stripped body as it is marked and worn by time. The dress and the element of small dimensions are a distinctive combination of this artist. In it, as soft sculpture, she finds the static and dynamic double life, while in small element she sees the possibility of maintaining control in an existential context where nothing is predictable.

Small dimensions even for **Sedef Acar** and her "Jury": series of small hands crossed, perhaps caught while important decisions are being made, or simply while listening to a speech. Small hands, built with tubular knitting and dyeing, give words off field, non audible speeches but highly recognizable, and also a team spirit. Beyond the title they seem to seek advice, reflection but also rhythm and ways out of the static.

Body is transformed into vegetal nature in **Lucia Gatti**'s sculpture that dissolves it ideally to rebuild it with elements from the forests which she totally identifies with. "Righteousness" is born from the interlacement and overlapping of terminal parts of the araucaria plant, a long plant wire lightly creates a trunk similar to a body shell traveled by the wind and by the lightness of a life in harmony with the elements.

Agneta B. Lind was born in Sweden, and among the great forests of pines she draws her art, inspired by open spaces and the traditions of the North. Fourth of a generation of artists, she practices the technique Rollankans freely used for contemporary tapestry where nature is at the heart of the poetry and the development of all her work. The light, shadows and the smell of the wind are imprinted in all her work, born in the outside, but created to live in warm Scandinavian houses.

Rarefied landscape, seen from above and embraced in the corrugated between the land and the human gestures in perfect harmony, is the essence of the delicate work of **Anna Clari**. This artist, who often exhibits in Japan, expresses herself naturally with some stretches of Japanese land, where she is very much appreciated perhaps because of her congenital affinity. Her depth of insight, sensitivity for empty and full spaces and the intense lightness as breath, pervades as Zen spirit in all her works, original and far from fashions and manner. The honeycomb embroidery, which was formerly used to make elastic sleeves and clothing seams, was studied and adopted by her as a medium for textile sculptures, tapestries on which she also intervenes with personal dyes.

Walking on the streets of the East is also **Tiziana Tateo**. With the "Silk Road" a quilt-fresco, she leads us under the Xinnjang mountains where, precisely on the silk road, there are the Kazil caves: spectacular examples of painted caves remained inaccessible for half a century.

"The composition of these brittle rocks - explains Tiziana Tateo - offered a good basis for the monks, that between the fifth and seventh centuries told the stories of Buddha for the pilgrims and merchants in transit. Unlike Tibetan monuments, they escaped destruction by the Red Guards of the Chinese Cultural Revolution precisely because of their position, difficult to reach. With my work I wanted to pay tribute to those talented artists who have handed down fragments of history."

Jurate Petruskeviciene was born in Lithuania, but she too, embodying the culturally nomadic spirit of fiber artists, expresses herself with a technique that comes from a country different from hers. In this case Japan. In fact, the artist practices Shibori, with which it is possible to find three-dimensionality from a flat surface. She combines this ancient technique of infinite possibility to Shenil, with embroidery and applications through which she observes nature and its constant changes, in which she finds personal identity "I do not imitate nature - she points out- but I identify with it totally." From her land she uses over 80 different species of plants for dyeing silks. For "Change" she uses the method "Mokum shibori".

It is nature without reserves the spirit that animates all the work of **Tegi Canfari**, sculptress and artist that links soft elements such as soft braids to rigid enclosures, enhancing opportunities for dialogue between hard and flexible materials, lightness and strength, external appearance and content.

The "Pumpkin Queen" communicates with gaiety and bright colors which we need to discover beyond the skin, to touch a dream and surprise ourselves if we go just beyond appearance.

Alessandra Ruo singles out in weaving a total experience that expresses with the words of Kandinsky, shared by the artists of the Bauhaus



weaving laboratory, "Beautiful is that which is produced by the inner need, which springs from the soul." The cuttlefish bones that make up the homonymous sculpture suggest the white, purity, and imply an abstract mental project that captures the space in search of the essence in things.

"The sense of beauty of the woven area is created through historical memories alongside with the primordial of creation." For **Marika Száráz** testing begins with the hand weaving to then develop with the re-trial experimentation defined by herself as "Technical Száma" a procedure that allows to continuously changing the surfaces with a series of steps.

A fascinating result, where the geometry arises as a place for metaphysical reflections of form and content.

Monumental dimensions and relationships with the architecture and the Fiber Art history are reflected in the work of **Martin Plait Lemaire** and of his great tapestry "Jeu d'enfance", a traditional weaving with low heald. His work as an artist is expressed with the development of two techniques: the rigor of traditional weaving next to the off loom, which allows him a different technical freedom. For several years he follows the theme of the game, that finds in his tapestries in particular color and visual communication of great beauty. Experimentation and poetry blend in his entire production of great commitment.

The discovery of lost beauty seems to be the performed production by **Margit Kupsch** in her quilts, created outdoors with selected materials found in everyday life. In the recycled plastic grocery bags she finds particular characteristics of lightness and expressiveness. With one or at most two colors, she produces chromatic delicate and warm scales, while her research investigates the limitations of materials to meet the unprecedented challenge towards the creative possibilities in progress.

The collection of poor or precious pieces of paper, images, fabrics, and materials correlated, in a mosaic that passes from one to many, is the central theme of the opera "Little envelops of me", fruit of the evolution of the earlier work of **Giorgia Manfredini May**. Small bags of you, cellophane, gauze and tarlatan, contribute in an installation that starts from short stories to unravel a great story, externalized with plots and rich textures and of imprinted memories and declined to women.

In the artist book of **Roberto Zanello** endless stories are imprinted. The artist explores one of the ways of the most beloved tendencies by the contemporary artists in the textile environment as well. In fact, in the artist book, which is characterized in the anti academic and non conventional language to offer free and unpublished readings.

Faces and stories emerge in the extensive work installation by the Finnish artist **Llena Illukka**. To interest her is the passage of time and the lives of the people included in their time and the story that passes and flees. The technique borrowed from the wisdom of handcraft is used at the service of art with care and precision in order to infuse each work with a precise that is both technical and poetic. The "Bridal Veil" breaths at the same time with reality and dream, of appearance and lived life.

Bodies on fabric pleated paper characterize the work "A Journey" by **Laura Giovannardi**. Roads pointing toward infinite horizons, fears and hopes come together and blend into the sculpture that is a metaphor of the journey of life. The artist reworks the old manual-cultural heritage, combining the graphics with textile materials.

For **Ainsley Hillard**, her installation, designed for living in the breathing of space and air, investigates the figurative connections between the passage of time and the experience of space, linking the metaphorical relationship between fiber and inspiring idea.

In her experiments she looks at pollution, applying on fabric, as in the opera "Hueno series", the photograph is transferred with a hot technique. Each work is the result of a complex technical and poetic process.

The textile of **Adriana Cappelli**, molded with pulp and fiber flax and wood, expresses the experimental possibilities of pollution between seemingly different materials, with which she is able to find transparencies and dimensions that allow you to enter in the field and in the deep heart of humanity .

A great chorus of people merges in two other works, which document the spirit of sharing and exchange that characterizes the Fiber Art and its colorful world of artists, always traveling, always busy studying, always ready to welcome novelty.

The first is entitled "Weaving Chieri," and is a large tapestry of participate art, comprising 100 pieces, created and curated by **Giustino Caposciutti** with as many people as part of the involvement of the whole town of Chieri in the project "Author Plots". The second is the installation of **Fiorenzo Tiberio** "The thread of ideas." Produced with the assistance of Studio Zucca, it collects within mirror-plexiglass panels, sketches, tables and prototypes, miniature sculptures, and other studies submitted to the jury of past Biennials of artists along with their dossier.

Subtracted oblivion of the archives, are a colorful and multi-material travel in the creative idea at birth. The lively set of threads, fabrics and colors in the mix as new images keeping their identities intact.

A perfect allegory for a world, that of Fiber Art, that on thread has woven and weaves in fabric not just art but encounters, culture and proposals of friendships from all corners of the world.

SEDEF
ACAR**YURI**
2005Lavorazione
a maglia tubolare,
tintura a mano
Filo di lana*Tubular hand knitting
technique, hand dye*
Wool yarn
70x80x15 cm

(Denizli,
Turchia, 1972)
Laureata alla Dokuz
Eylül University of Fine
Arts, Textile and Fashion
Design Departement, di Izmir,
conseguendo successivamente
l'MFA e il PHA. Dal 2000 tiene un
corso di design tessile presso la stessa
Università. La sua ricerca si muove
partendo dall'analisi del materiale da
comprendere e sentire come elemento
fondamentale per lo sviluppo contenutistico
e visivo dell'opera. Usa fundamentalmente
il ricamo a maglia, la tessitura e la
lavorazione del feltro per realizzare
sculture tessili. Espone in importanti
eventi internazionali, tra questi è stata
artista ospite a numerose edizioni
di Graz e alla terza International
Triennial of Miniature Textiles di
Szombathely, ed è stata più
volte selezionata al Premio
Valcellina. Vive in
Turchia.

(Denizli,
Turkey, 1972)
She graduated from
the Dokuz Eylül University
of Fine Arts, Textile and
Fashion Design Departement of
Izmir, earning an MFA and a PHA.
Since 2000 she teaches a textile
design course at the same University.
Her research starts from the analysis
of materials for the understanding
and feeling as a key element for the
development of the content and visuals of
her work. She primarily uses embroidery
knitted, weaving and felt crafts to
create textile sculptures. She exhibits
her work at important international
events. Among these, she was a
guest artist in numerous editions
of Graz, at the third International
Triennial of Miniature Textiles of
Szombathely, and was often
selected at the Valcellin
Award. She lives in
Turkey.



ANTONIETTA AIROLDI

IL MANTELLO DI SAN MARTINO IL DRAPPO DEL PELLEGRINO

2001

Tessitura con telaio a mano
Seta, cotone, lino

Hand loom weaving

Silk, cotton, flax

280x140 cm

(Pezzolo/
Capriasca,
Svizzera).

Diplomata in Tessitura presso il Centro Scolastico per le Industrie Artistiche (CSIA) di Lugano, ha poi seguito stage specialistici a Zurigo e a Parigi presso l'École Esmod. È impegnata da anni in un'originale ricerca che l'ha condotta al linguaggio dell'Art Wear e in modo particolare dell'abito-installazione. La sua indagine s' incentra sull'analisi del rapporto tra l'abito, come secondo corpo, e il suo estendersi nello spazio attraverso l'utilizzo della classicità del telaio coniugata ai materiali non convenzionali. Si occupa inoltre di eventi performativi, realizzando "Azioni d'arte". Tra queste, la partecipazione al Convegno-Performance Architetture Corporee tenutosi nel giugno 2008 al Polo Culturale di Chieri. Dal 1982 espone in Svizzera e all'estero presentando come ospite a importanti eventi di settore.

Lavora e vive a Pezzolo/
Capriasca, in
Svizzera.

(Pezzolo/
Capriasca,
Switzerland).

She has a degree in Weaving at the Scholastic Center for Art Industries (CSIA) of Lugano, she then attended specialized workshops in Zurich and Paris at l'École Esmod. For years, she has been engaged in an original research that has led her to the Art Wear language, especially the dress-installation. Her research focuses on the analysis of the relationship between the dress, as a second body, and its spread through space through the use of classic frame combined with unconventional materials. She is also in charge of performance events, creating "Art actions". Among these, she participated in the Conference-Performance "Bodies Architecture" held in June 2008 at the Cultural Polo of Chieri. Since 1982 she exhibits in Switzerland and abroad, being present as a guest at important industry events. She works and lives in Pezzolo / Capriasca, Switzerland.

TEGI CANFARI

ZUCCA REGINA

2006

Saldatura a filo
continuo ed elettrodi,
intreccio di fili
Ferro, passamaneria
italiana

*Seam welding and
electrodes, weave of
yarns
Iron, Italian Braids
(fabrics from Chieri)
120X120X120 cm*



(Torino,
Italia, 1946)
Si è diplomata in
scultura all'Accademia
delle Belle Arti di Torino
debuttando giovanissima
nel mondo dell'arte sia come
artista sia come organizzatrice di
eventi. Partecipa attivamente a eventi
internazionali e a simposi in Italia
e all'estero. E' ideatrice e curatrice
dell'iniziativa "Arte Aperta" dell'isola di
San Pietro in Sardegna. Il suo lavoro si
basa sul rispetto dei materiali usati e il forte
rapporto fisico con la natura che, vissuta
in luoghi geografici diversi, ispira tutta la
sua ricerca. L'uso dei materiali morbidi
come le passamanerie rappresentano
la volontà di far colloquiare tra loro
elementi diversi. E' presente come
artista ospite in importanti eventi
artistici e culturali a carattere
internazionale. Vive a
Chieri e ha studio a
Torino.

(Turin,
Italy, 1946)
She obtained a degree
in sculpture from the Fine
Arts Academy in Turin, debuting
at a very young age in the world
of the art both as an artist and as
an organizer of artistic and cultural
initiatives. She actively participates in
international events and symposia in Italy
and abroad. She is the creator and curator
of the "Open Art" event of the island of San
Pietro in Sardinia. Her work is based on the
respect of the materials used and the strong
physical relationship with nature, which
having lived in different geographical
locations, inspires all her research. The
use soft elements such as trimmings
represent the will to let them have a
dialogue about diversity among
themselves. She is present as guest
artist at major international
events. She lives in Chieri
and works in Turin.





ADRIANA
CAPPELLI

SENZA TITOLO

2003

Tessitura, modellato
Polpa di cellulosa, fibra di lino,
legno

Weaving, modeling
Cellulose pulp, linen fiber, wood
120x50x40 cm

(Catania,
Italia, 1961)
Ha studiato
presso la Scuola
di Arti ornamentali
"San Giacomo" di Roma
diplomandosi in tessitura,
arazzo, decorazione plastica e
formatura. Ha seguito poi corsi
specializzandosi in scultura,
restauro ligneo e ceramico.
Inoltre, ha seguito stage di
pittura, macramè e tintura
naturale. Dal 2000 fa parte
del gruppo FAD del Museo
Nazionale del Tessuto
di Barcellona. Vive e
lavora a Roma.

(Catania,
Italy, 1961)
She studied at
the "San Giacomo"
School of Ornamental
Arts of Rome, graduating
in weaving, tapestry, plastic
decoration and molding. She
has attended specialized courses
in sculpture, wood and ceramic
restoration. In addition, she
attended workshops in painting,
macramé and natural dyeing.
Since 2000 she is part of
the FAD of the National
Museum of Textiles in
Barcelona. She lives
and works in
Rome.

MARIA VITTORIA
CASTALDELLO



L'INGANNO DELL'ATTESA

2007

Cucitura su tessuto, interventi di colla
e tempera acrilica

Tessuti, fili di cotone, colla vinilica, tempera acrilica

*Sewing on fabric, manufactured with vinyl glue
and acrylic paint*

*Different fabrics, cotton threads, vinyl glue, acrylic paint
15x95x80 cm*

(Senigallia,
Ancona, 1980)
Si è diplomata
presso l'Accademia di
Belle Arti di Bologna. La sua
formazione artistica parte da
una passione per l'abito, inteso
come strumento espressivo. Ad esso
attribuisce il significato di scultura
morbida dalla doppia vita statica e
dinamica, il cui linguaggio sono fili,
intrecci, tessuti, ricami. A questo proposito
realizza frequentemente opere di piccole
dimensioni al fine di scavare nell'essenza
delle cose, suscitando al contempo grandi
sensazioni. La vestizione di un corpo
con materiali intesi come una seconda
pelle rappresentano, nella sua ricerca,
la parte interiore che affiora con i
segni del tempo. Espone in eventi
internazionali, e ha partecipato
alla Sesta Edizione del Premio
Valcellina. Vive e lavora in
provincia di Ancona.

(Senigallia,
Ancona, 1980)
She graduated from
the Academy of Fine
Arts of Bologna. Her artistic
training begins with a passion for
fashion as a means of expression.
To this, she attributes the meaning of
soft sculpture from the double static
and dynamic life, whose language is
wire, braids, fabrics, embroidery. In this
context, she frequently creates works of
small dimensions with the purpose of
digging in the essence of things while
causing great feelings. The dressing of a
body with intense materials as a second
skin represents, in her research, the
inner component that surfaces with the
signs of time. She exhibits her work
in international events and has
participated in the Sixth Edition of
the Valcellina Award. She lives
and works in the province
of Ancona.





ANNA
CLARI

RILIEVI DI PAESAGGIO

2004

Ricamo a nido d'ape
Lino, filo da ricamo

Embroider "honeycomb"
Flax, thread
200x143 cm

(Torino,
Italia, 1954)

Ha studiato
Decorazione all'Accademia
di Belle Arti di Torino e
Incisione all'Accademia di Belle
Arti di Salisburgo. Da molti anni si
dedica a ricerche legate alla calligrafia
e all'utilizzo del tessuto. In modo
particolare porta avanti il recupero del
ricamo a nido d'ape, che utilizza nella
realizzazione di arazzi e di sculture tessili.
Inoltre, sperimenta tecniche miste di tintura.
E' presente in eventi culturali sia legati alla
scrittura che alla Fiber Art. E' stata artista
ospite nella mostra itinerante "International
Youth Year" nei Musei d'Arte Moderna
giapponesi. In tale ambito, espone
continuativamente in Giappone dove
le sue opere sono collezionate in
raccolte pubbliche e private, tra
queste sono da segnalare la
Galleria Burari di Yamanashi
e la O2 di Tokyo. Vive e
lavora a Torino.

(Turin,
Italy, 1954)

She studied
Decoration at the Fine
Arts Academy of Turin and
Engraving at the Academy of Fine
Arts of Salzburg. For many years she
has devoted herself to do research
related to calligraphy and the use of
fabric. She especially pursues the recovery
of honeycomb embroidery which she uses
in the production of tapestries and textile
sculptures. In addition, she experiments
with mixed techniques of dyeing. She
is present both in writing and Fiber Art
cultural events. She was guest artist in the
exhibition "International Youth Year" at the
Japanese Museums of Modern Art. In
this context, she has ongoing exhibits in
Japan, where her works are collected
in public and private collections,
among them are to be noted the
Burari Gallery of Yamanashi
and O2 in Tokyo. She
lives and works in
Turin.

FILLI
CUSENZA

IL VIAGGIO NEL CORPO

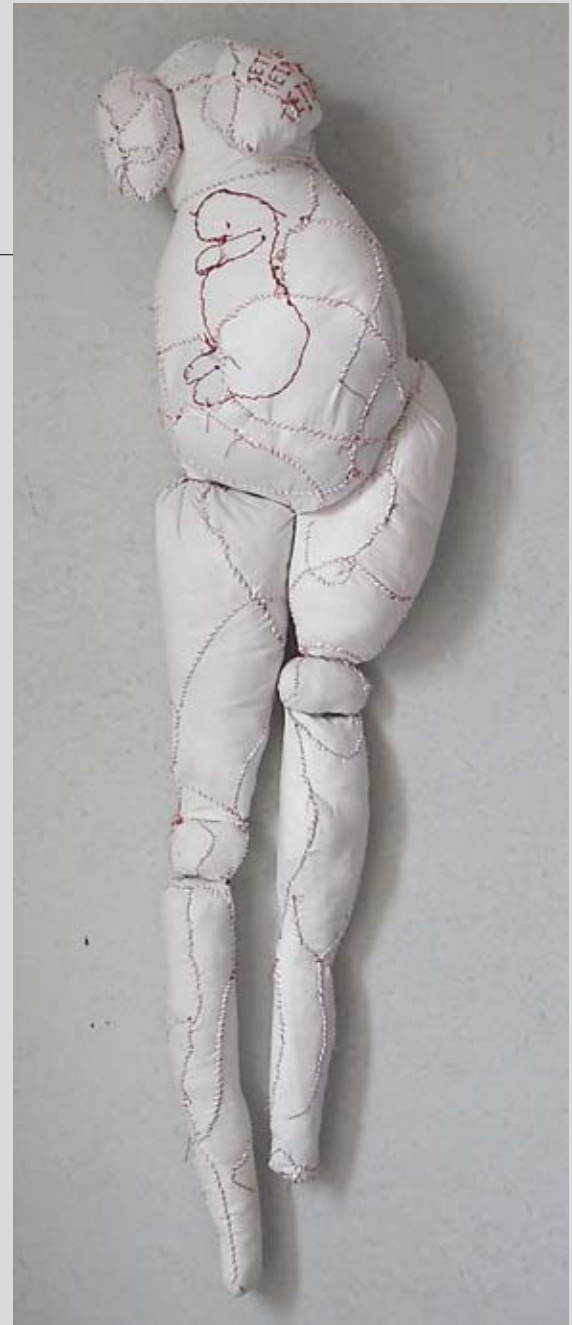
2005

Assemblaggio, cucitura
Cotone e tessuto dismesso

*Assemblage, sewing
Cotton and used fabric
150x50 cm*

(Rivoli,
Italia, 1964)
Si è laureata in
Architettura all'Università
di Palermo, frequentando
successivamente un corso
sul Barocco Internazionale e
conseguendo il diploma di laurea
presso l'Accademia di Belle Arti della
stessa città. Oltre ad essere collaboratrice
di riviste d'arte e d'architettura, da oltre
vent'anni si occupa di Fiber Art indagando
diversi linguaggi, tra questi abiti-oggetto,
sculture e libri d'artista, gli ultimi soprattutto
dedicati ai bambini. Parte della sua ricerca
affronta il corpo femminile, in particolare il
periodo della gravidanza. Ha presentato
opere in prestigiose sedi; tra queste è
stata presente alla XIV Quadriennale
di Roma e alla *Kyoto Biennial*, al
Northampton Museum Art & Gallery
in Inghilterra e all'*Algeri Musée
National des Arts*. Vive a
lavora a Bagheria,
in provincia di
Palermo.

(Rivoli,
Italy, 1964)
She obtained a degree
in Architecture from the
University of Palermo, later
attending a course on Baroque
International and earning degree
at the Academy of Fine Arts of the
same city. In addition to collaborating
with architecture magazine and journals,
for over twenty years she has worked in
Fiber Art, investigating different languages,
among them dress-objects, sculptures
and artist books, the later especially
created for kids. Part of her research deals
with the female body, especially during
pregnancy. She has presented works in
prestigious venues, among them the XIV
Quadrennial in Rome and the *Kyoto
Biennial*, the *Northampton Museum
& Art Gallery* in England and the
*Algeri Musée National des
Arts*. She lives and works in
Bagheria in the province
of Palermo.





LUCIA
GATTI

RETTITUDINE

2007

Intreccio, sovrapposizione
Parti terminali della pianta
araucaria

*Interlacing, superimposition
Terminal shares of monkey
puzzle plant
100x50 cm*

(Torino,
Italia, 1973)
Laureata in
Progettismo di Moda
presso l'Università di
Urbino, collabora come
fashion designer con importanti
griffe e produce una linea di
abiti "pezzi unici" numerati.
Porta avanti una ricerca artistica
sull'abito-scultura inteso come
guscio corporeo. Al centro vi
è la natura, dalla quale trae i
materiali (ramoscelli, pigne,
foglie, ecc.) che poi intreccia e
tesse ricostruendo idealmente
un nuovo corpo. Artista
ospite in mostre ed eventi
internazionali. Vive a
Torino.

(Turin,
Italy, 1973)
She graduated in
Fashion Projection at
the University of Urbino
and collaborates as fashion
designer with important brands
and manufactures a line of
numbered "unique pieces". She
conducts an artistic research on
the dress-sculpture intended as
a body shell. At the center of her
work is nature, from which she
draws materials (twigs, pine cones,
leaves, etc.) which she then braids
and weaves reconstructing an
ideal new body. She is guest
artist in exhibitions and
international events. She
lives in Turin.

LAURA
GIOVANNARDI

IN VIAGGIO...

2007

Manipolazione, impasti
cartacei su tessuto pieghettato
Tessuto sintetico, cellulosa,
colla vinilica, cera, pigmenti
vegetali e sintetici, plexiglas

*Manipulation, paper mixture
on a fabric pleated
Synthetic fabric, cellulose,
pigments, vinyl glue, wax,
vegetals and synthetics
pigments, plexiglas
160x80x7 cm*

(Castel
San Pietro
Terme, Bologna,
1978)

Si è laureata in psicologia presso l'Università degli Studi di Bologna e ha seguito il corso di Decorazione all'Accademia di Belle Arti della stessa città. La sua ricerca fonde il segno grafico e pittorico con i materiali, contenuti e tecniche alle quali attribuisce un significato simbolico individuato in particolare modo nelle possibilità del tessile. Rielabora l'eredità manuale/culturale restituendo l'esperienza ricavata in opere sperimentali. Partecipa ad eventi internazionali, ed è stata selezionata alla Sesta Edizione del Premio Valcellina. Vive e lavora in provincia di Bologna.

(Castel
San Pietro
Terme, Bologna,
1978)

She obtained a Psychology degree from the University of Studies of Bologna and followed the course of Decoration at the Academy of Fine Arts in the same city. Her research melts graphic and pictorial signs with the materials, contents and techniques to which she attaches a symbolic meaning identified in a very particular way in the possibilities of textile. She reworks the manual/cultural legacy redelivering the gained experience in her experimental works. She has participated in international events, and was selected in the Sixth Edition of the Valcellina Award. She lives and works in the province of Bologna.





AINSLEY
HILLARD

HUONE SERIES

2009

Installazione composta da 4 pezzi, ciascuno di 200x35 cm
Assemblaggio
Trama di viscosa, ordito su monofilato, acrilico

*Installation composed by 4 pieces, each of 200x35 cm
Assemblage
Viscose weft, monofilament warp, acrylic*

(Wales,
Gran Bretagna,
1978)

Studia Arte e Design a Wales, si laurea presso la *Middlesex University – Constructed Textile* e successivamente in *Visual Arts* presso la *Curtin University*. Il suo lavoro si incentra sulle connessioni figurative tra il passaggio del tempo e l'esperienza dello spazio, collegandolo alle metaforiche relazioni tra la fibra e l'idea ispiratrice. Nel suo linguaggio utilizza sperimentazioni diverse, come il trasferimento con tecnica a caldo della fotografia sul tessuto accanto alla lavorazione a mano con l'utilizzo di un ordito monofilato. Ogni lavoro è frutto di un complesso procedimento di ricerca.

È artista ospite di eventi espositivi internazionali, e ha conseguito vari premi e riconoscimenti.

Nell'edizione 2003 è stata selezionata al Premio Valcellina.

(Wales,
Great Britain,
1978)

She studied Art and Design in Wales, she graduated from *Middlesex University - Constructed Textile* and later in *Visual Arts* at *Curtin University*. Her work focuses on figurative connections between the passage of time and experience of space, connecting the metaphorical relationship between fiber and the inspiring idea. In her language she uses different experiments, like the photo transfer on fabric using heat technology and crafting using monofilament warp. Every work is a result of a complex research process. She is guest artist at international exhibitions and has won several awards and recognitions. In 2003 she was selected for the *Valcellina Award*.



LEENA
ILLUKKA

WEDDING VEIL

2002-2007

Tecnica mista: tessitura con macchina da maglieria, trasferimento fotografico
Filo da cucito, filo da pesca, fotografie, perline, resina

Mixed technique: weaving with knitting machine, transfer paper

String, line, photos, beads, resin
150X700 cm



(Porvoo, Finlandia, 1962)
Ha studiato presso l'Università di Arte e Design di Helsinki. Attualmente sta studiando presso la *Lahti University of Applied Sciences*. Espone come artista selezionata in importanti eventi museali, nel suo Paese, in Europa e negli Stati Uniti. Ha tenuto stages di stampa su tessuto e ha insegnato Arti Applicate. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti e borse di studio, e le sue opere figurano in molte collezioni private e pubbliche, tra queste ultime il *Museum of Gdynia* in Polonia. La sua ricerca combina le tecniche tradizionali ai linguaggi dell'Arte Contemporanea. Nei suoi lavori applica le abilità dell'artigianato al servizio dei contenuti e della poetica. Le sue opere interpretano il tempo e gli individui nello scorrere della storia. Utilizza filo da cucito, filo da pesca, fotografie, perline ed altri materiali tessuti e assemblati. Vive a Porvoo, Finlandia.

(Porvoo, Finland, 1962)
She studied at the Art and Design University of Helsinki. She is currently studying at the *Lahti University of Applied Sciences*. She exhibits as the selected artist at important museum events in her country, Europe and the United States. She has held workshops for textile printing and has taught Applied Arts. She has received numerous awards and scholarships, and her works are in many private and public collections, among them the *Museum of Gdynia* in Poland. Her research combines traditional techniques of language of Contemporary Art. In her work she applies the ability of hand crafts at the service of the content and poetry. Her works interpret time and individuals in the flow of history. She uses sewing thread, fishing line, photographs, beads and other thread and assembled materials. She lives in Porvoo, Finland.



MARGIT KUPSCH

REMEMBERING I

2002

Patchwork, trapuntato a macchina

Fogli di plastica (sacchetti riciclati), cotone, tessuto sintetico

Patchwork, machine quilting
Plastic foil (recycled bags),
cotton, synthetic fabric
150X112 cm

(Rosenheim,
Germania, 1943)

Ha studiato a Freiburg.

Espone in importanti eventi internazionali, e le sue opere sono conservate al museo *Jean Lurcat et de la Tapisserie Contemporaine* di Angers, alla *Gallery* di Szombathely e al *Museum of the City Gdynia* in Polonia. Nella sua espressione artistica utilizza la tecnica del quilt e la commistione di diversi materiali, anche non appartenenti propriamente al mondo tessile. In modo particolare impiega sacchi di plastica riciclati, molto adatti per la realizzazione di arazzi. Alcuni aspetti limitanti di questi materiali rappresentano per il suo lavoro una sfida continua verso nuovi risultati. Il colore giallo, abbinato al nero delle scritte, è una cifra dominante delle sue sperimentazioni. Vive e lavora a Emmendingen, Germania.

(Rosenheim,
Germany, 1943)

She studied in Freiburg.

She exhibits in major international events, and her works are preserved at the *Musee Jean Lurcat et de la Tapisserie Contemporaine* in Angers Museum, in the *Gallery of Szombathely* and the *Museum of the City Gdynia* in Poland. In her artistic expression she uses the technique of quilting and the mixing of different materials, including those not belonging properly to the textile world. Especially using recycled plastic bags, suitable for the creation of tapestries. Some of the limiting aspects of these materials represent an ongoing challenge for her work taking her towards new results. Yellow, combined with black lettering, is a dominant figure of her experiments. She lives and works in Emmendingen, Germany.

AGNETA B.
LIND

SUNSHADOW I

2002

Arazzo da finestra;
tessitura a telaio
Lino, plastica

Window-tapestry;
weaving on loom
Linen, plastic
73x52 cm

(Backe,
Svezia, 1952)

Quarta di una generazione di artiste, ha studiato arte a Stoccolma e Fiber Art dall'artista tessile Mila Wiertz-Getz, ad Aachen in Germania. La tessitura, in particolare la tecnica *Norwegian Rollankans*, liberamente utilizzata per arazzi e sculture sperimentali con diversi materiali come tele di barche e metalli, rappresenta il suo principale linguaggio espressivo. Cresciuta tra le foreste di pini del Nord della Svezia, e successivamente in quelle del Sud, trova nella natura il senso di tutta la sua ricerca di artista. Ogni opera nasce all'aperto, a diretto contatto con l'ambiente e il paesaggio, che l'ha ispirata a pensare lavori grandi, anche con materiali recuperati lungo i fiumi e tra i boschi, utilizzati poi come collages, attraverso cui racconta i suoi sentimenti. Espone in eventi internazionali e cura numerosi progetti dell'UE. Le sue opere sono conservate in collezioni pubbliche e private. Vive e lavora a Gassemla, Svezia.

(Backe,
Sweden, 1952)

Fourth in a generation of textile artists, she studied art in Stockholm, and Fiber Art from textile artist Mila Wiertz-Getz, in Aachen, Germany. Weaving, in particular the Norwegian *Rollankans* technique, freely used for tapestries and trial sculptures with different materials like boat fabrics and metals, represent her main expressive language. She was raised among the pine forests in Northern Sweden and later in the ones in the South, she found in nature the sense of all her artist research. All her work is born in the outdoors, in direct contact with the environment and the landscape that has inspired her to think of great work, with materials collected along the rivers and through the woods, used then as collages through which she tells her feelings. She exhibits her work in international events and she cares for numerous projects in the EU. Her works are kept in public and private collections. She lives and works in Gassemla, Sweden.





GIORGIA
MANFREDINI MAY

BUSTINE DI ME

2008

Tecnica personale, stampa digitale sublimatica
Poliestere, garza, carta, plastica, pastelli, tempera
acrilica

Personal technique, digitale sublimated print
Polyester, gauze, paper, plastic, pastels, acrylic
distemper
150x150x150 cm



(Bologna,
Italia, 1969)

Ha studiato al Liceo Artistico di Bologna, e quindi il corso di Grafica e design presso l'Istituto di grafica dei Salesiani di Bologna, iscritta al Corso di Laurea in Architettura presso l'Università degli Studi di Firenze, attualmente frequenta l'Accademia di Belle Arti di Bologna. La sua ricerca è rappresentata da una raccolta di piccoli frammenti di pezzi carta poveri o preziosi, garze, tele e stoffe, e altri materiali vari, che fa incontrare cercandone relazioni e rapporti. La sua idea è di creare nuove frame e texture attraverso la loro sovrapposizione e rielaborazione. Ha partecipato tra le varie esposizioni alla Fiber Art-Set di Berlino, alla IV Triennale della Tappezzeria delle Arti e del Tessuto di Tornai in Belgio ed è stata inserita tra gli artisti del Premio Valcellina. Inoltre, ha ricevuto il Premio Speciale della giuria al Concorso Internazionale "Un vestito per Ötzi", con mostre itineranti in musei italiani ed europei. Vive in provincia di Bologna.

(Bologna,
Italy, 1969)

She studied at the Art Academy of Bologna, taking the course on Graphics and Design at the Institute of Graphics of the Salesians of Bologna, she then enrolled in the Architecture course at the University of Florence, and is currently attending the Fine Arts Academy of Bologna. Her research is represented by a collection of small pieces of poor or precious paper cuts, gauze, cloth and fabrics, and other miscellaneous materials, which are brought together seeking relationships. Her idea is to create new textures through their overlap and reworking. She participated in various exhibitions at the Fiber Art-Set of Berlin, the Fourth Triennial of Tapestry and Textile Arts in Tornai, Belgium and she was among the artists of the Valcellina Award. In addition, she received the Special Jury Prize at the International Competition "A dress for Ötzi" with exhibitions in Italian and European museums. She lives in the province of Bologna.

JURATE
PETRUSKEVICIENE

CHANGE

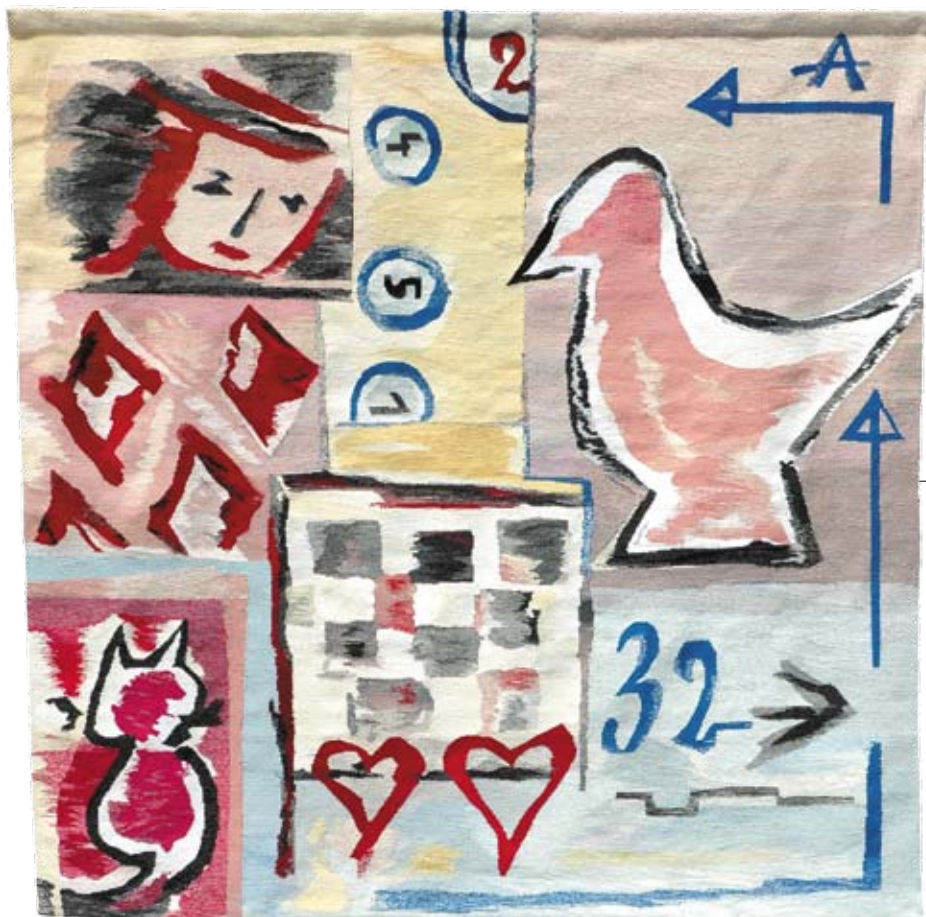
2001
Shibori, tintura derivata
da piante
Nylon

Shibori, plant-dye
Nylon
210X116 cm

(Kaunas,
Lituania, 1949)
Ha studiato alla
*Lithuanian State Institute
of Art*, ed attualmente è
professoressa associata presso
il Dipartimento Tessile del *Kaunas
Art Institute*. Espone con mostre
personali in tutto il mondo ed è artista
ospite in eventi internazionali, tra cui
il *Quilt Festival* di Houston negli U.S.A.
Le sue opere si trovano in musei quali il
Szombathely Textile Museum in Ungheria.
Nel suo lavoro sperimenta l'antica tecnica
giapponese dello Shibori, accostata alla
tecnica Shenil con ricamo e applicazioni,
con cui interviene su seta e materiali
sintetici di diverso tipo. Ad interessarla
è il continuo cambiamento con la
natura nella quale si identifica, e che
interpreta come sperimentazione in
progress. Indaga inoltre le tinture e
le decolorazioni di vari tessuti,
in particolare della seta.
Vive e lavora a Kaunas
Lituania.

(Kaunas,
Lithuania,
1949)
She studied at the
*Lithuanian State Institute of
Art*, and is currently associate
professor in the Textile Department of
the *Kaunas Art Institute*. She holds solo
exhibitions around the world and is guest
artist at international events, including
the *Quilt Festival* in Houston in the U.S.A.
Her works are in museums such as the
Szombathely Textile Museum in Hungary.
In her work she experiences the ancient
Japanese technique of Shibori, along with
the Shenil technique with embroidery and
applications, in which she intervenes on silk
and synthetic materials of different kinds.
She is interested in the continuous change
of the nature she identifies with and
which she interprets as an experiment
in progress. She also works with
various dyes and the bleaching
of fabrics, especially silk.
She lives and works in
Kaunas Lithuania.





(Melun,
Francia, 1954)

Ha studiato Arti
Plastiche ad Angers e
presso l'École des Beaux Arts
- Section Tapisserie come allieva
dei maestri Cartron e Daquin. E'
membro del Centre Régional d'Art
Textile. Collabora con il Museo d'Arte
Contemporanea di Angers, e in parallelo
tiene corsi di perfezionamento tessile e di
approccio al telaio presso le scuole materne.

Il suo lavoro di artista si esprime con lo
sviluppo di due tecniche: il rigore della
tessitura tradizionale a basso liccio accanto
all'off loom, che le permette una diversa
libertà tecnica, espressiva e poetica. Da
alcuni anni porta avanti la tematica del
gioco, dalla divinazione del tarocco fino
al gioco dell'oca, passando attraverso i
diversi giochi di carte. Ha un'intensa
attività espositiva, ed è vice
presidente dell'Associazione
Artactile. Vive e lavora ad
Angers.

MARTINE PLAIT LEMAIRE

JEU D'ENFANCE

2005/2006

Tessitura tradizionale a basso
liccio
Lana, lino, cotone

Traditional low-loom weaving
Wool, linen, cotton
200x200 cm

(Melun,
Francia, 1954)

She studied Plastic Arts
at Angers and at l'École des
Beaux Arts - Section Tapisserie
as a student of the teachers Cartron
and Daquin. She is a member of
the Center Régional d' Art Textile.
She collaborates with the Museum of
Contemporary Art of Angers, and teaches
courses in the perfecting of textiles and the
approach to the frame at nurseries.
Her work as an artist is expressed with the
development of two techniques: the rigor of
traditional weaving with low heddle next to the
off loom, which allows her to have a different
technical, expressive and poetic freedom.
From some years ago, she brings forward
the theme of the game, moving from the
divination of the tarot to the goose game,
passing through the various games of
cards. She has an intense exhibition
activity, and is vice president of
the Artactile Association. She
lives and works in Angers.



OSSI DI SEPPIA

2009

Tecnica personale

Ossi di seppia, lino, lana, fili di ferro, colla

Personal technique

Cuttle-fish bones, flax, wool, wire, glue

62x42x37 cm



ALESSANDRA RUÒ

(Vieste, Italia, 1974)

Ha conseguito il diploma di laurea in pittura all'Accademia di Belle Arti di Foggia, specializzandosi successivamente in tessitura, affresco e calcografia. La sua ricerca parte dall'analisi della realtà estesa come pensiero nella sperimentazione della tessitura. In essa individua l'unità di forma, colore e contenuto. La totalità del suo lavoro è ispirato al concetto di Kandinsky, secondo cui "è bello ciò che è prodotto dalla necessità interiore, che scaturisce cioè dall'anima". Espone dal 1994 in importanti eventi culturali ed artistici, tra i quali si annoverano la Sesta Triennale Internazionale di Tournai in Francia, di Miniartextil a Como, nonché numerose edizioni del Premio Valcellina. Vive e lavora a Vieste, in provincia di Foggia.

(Vieste, Italy 1974)

She received her bachelor's degree in painting from the Academy of Fine Arts of Foggia, subsequently specializing in weaving, fresco and intaglio. Her research starts from the analysis of reality extended as a thought in the experiment of weaving. In which she identifies the unity of form, color and content. The totality of her work is inspired in the concept of Kandinsky that states "beautiful is what is produced by the inner need, which springs from the soul". She exhibits her work since 1994 at major cultural and artistic events including the Sixth Triennial International of Tournai in France, Miniartextil in Como, and numerous editions of the Valcellina Award. She lives and works in Vieste, in the province of Foggia.



VALERIA SCUTERI

GOTICO CHIERESE. IL PASSATO E' IL MIO PRESENTE

2004

Abito-architettura

Intreccio e manipolazione

Passamaneria chierese, fili di
rame, specchio

Abito: 105x70 cm

Specchio: 150x150 cm

Architecture-wear

Interlacing and manipulation

Chieri braids, copper wire, a
mirror

Dress: 105x70 cm

Mirror: 150x150 cm

(Stignano,
Italia, 1953)

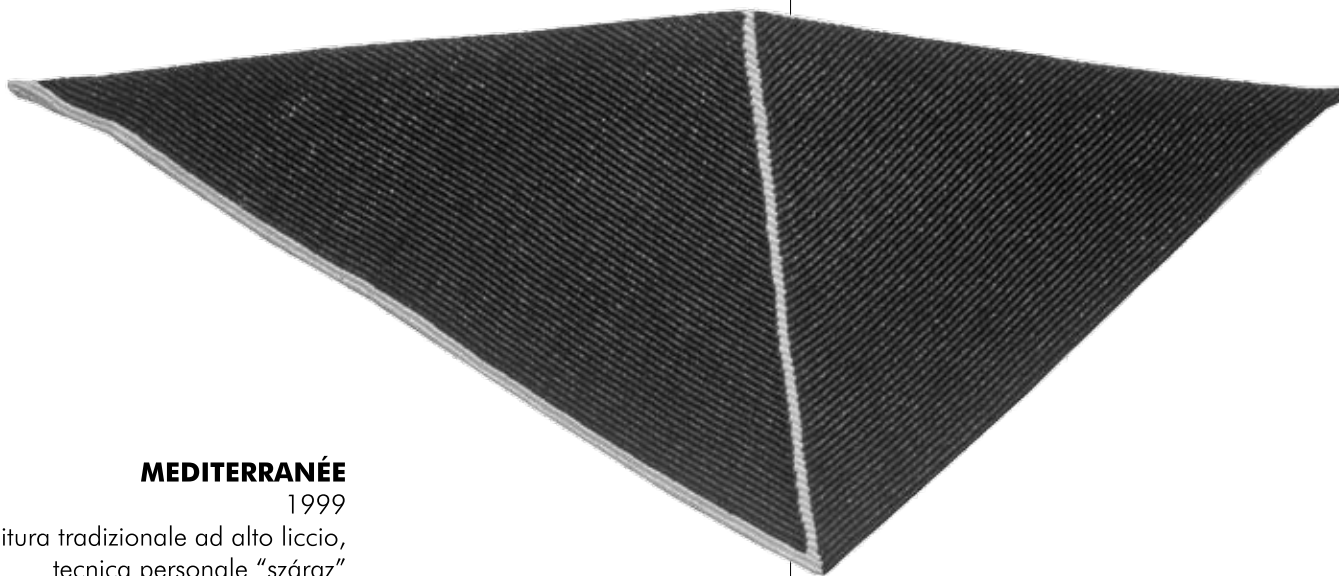
Dopo la maturità artistica e gli studi all'Accademia Albertina di Torino, completa la sua formazione a diretto contatto con il pittore Deabate, dedicandosi successivamente alla pittura, alla scultura e in parallelo, a partire dal 1976, alla ricerca tessile con l'uso di un telaio sperimentale e di tecniche miste off loom. I suoi abiti-oggetto, e le sculture da indossare, sono state esposte e presentate come opere performative. Tra questi il Convegno-Performance Architetture Corporee al Polo Culturale di Chieri nel 2008, poi Racconti di Moda a Palazzo Gonzaga di Volta Mantovana dove ha ricevuto il Premio alla Carriera.

Un suo abito-libro è stato presentato nell'ambito di Torino Capitale Mondiale del Libro con Roma. E' stata ospite di eventi internazionali e in musei quali il Musée du Textile de Haute Alsace a Wesserling e il Carrefour Européen du Patchwork a Sainte-Marie aux-Mines, dove ha esposto in mostre personali.

Vive e lavora a Moncalieri, in provincia di Torino.

(Stignano,
Italy, 1953)

After graduating in Art and her studies at the Albertina Academy of Turin, she completed her training in direct contact with the painter Deabate, thereafter devoting herself to painting, sculpture, and in parallel, since 1976, to the textile research with the use of an experimental frame and off the loom mixed techniques. Her clothes-object and sculptures to wear, have been exhibited and presented as performance works. Among these, the Congress-Performance "Bodies Architecture" at the Polo Culturale in Chieri in 2008, then "Tales of Fashion" at the Gonzaga Palace in Volta Mantovana, where she received the Career Award. One of her dress-books was presented in scope of Turin World Book Capital with Rome. She has been a guest at international events and in museums such as the Musée du Textile de Haute Alsace in Wesserling and the Carrefour Européen du Patchwork in Sainte-Marie aux-Mines, where she has exhibited in solo shows. In addition, she participated in the "Identity revealed by woman in art" at the former Monastery of the Retreat of Syracuse at the Russian Museum of Ethnography in St. Petersburg. She lives and works in Moncalieri, province of Turin.



MEDITERRANÉE

1999

Tessitura tradizionale ad alto liccio,
tecnica personale "száraz"
Cotone, viscosa

Traditional high-loom weaving,
personal technique "száraz"
Cotton, viscose
190X80 cm

MARIKA SZÁRAZ

(Zalaegerszeg,
Ungheria, 1947)

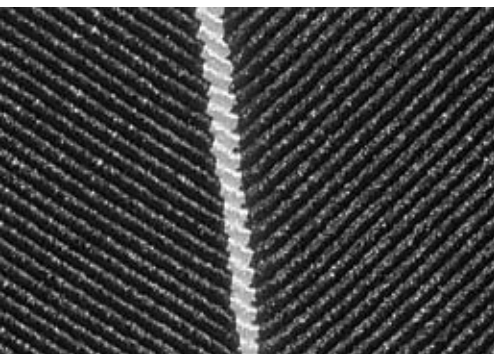
Ha studiato all'*Institute of Applied Arts* a Budapest, quindi all'*Academy of Arts* sezione scultura non figurativa, laureandosi successivamente presso l'*Ecole Nationale des Arts Visuels de la Chambre* di Brussels. Nel 1990 si è specializzata alla *John Kennedy University* di Orinda, U.S.A.

Ha una vasta attività professionale che spazia dalle collaborazioni con i musei alla docenza di workshop, tenuta ad esempio presso la *Fondation de la Tapisserie* di Tournai ed il Museo dell'arazzo della stessa città. È membro, tra gli altri, della *Foundation Mary Toms/Pierre Pauli* di Losanna e dell'*American Tapestry Alliance* di New York.

Ha ricevuto numerosi premi ed è presente in mostre ed eventi internazionali in tutto il mondo (Asia, U.S.A., Europa). La sua sperimentazione parte dalla tradizionale tessitura a mano per svilupparsi con una rielaborazione personale, da lei definita "tecnica száma". Questo procedimento le permette di variare costantemente la figura della superficie tessuta, simbolo di una serie di passaggi e di stratificate memorie. Vive a Bruxelles in Belgio.

(Zalaegerszeg,
Hungary, 1947)

She studied at the *Institute of Applied Arts* in Budapest, therefore at the *Academy of Arts* non-figurative sculpture section, obtaining a degree from the *Ecole Nationale des Arts Visuels de la Chambre* in Brussels. In 1990 she specialized at the *John Kennedy University* in Orinda, USA. She has a wide professional activity that ranges from the collaboration with museums to the teaching of workshops, held for example, at the *Fondation de la Tapisserie*, of Tournai, and the *Museum of tapestry* of that same city. She is a member, among others, of the *Foundation Mary Toms / Pierre Pauli* in Lausanne and of the *American Tapestry Alliance* of New York. She has received numerous awards and is present in international exhibitions and events around the world (Asia, USA, Europe). Her experimentation starts from the traditional hand weaving to the developing of a personal rework, which she defines as "száma technique". This process allows her to constantly change the shape of the woven surface, symbol of a series of steps and layered memories. She lives in Brussels, Belgium.





TIZIANA
TATEO

LA VIA DELLA SETA

2003

"Affresco" su carta velina doppiata con feltro sintetico, ricamo a macchina, trapunto
Carta velina, feltro acrilico, colori a cera, colori per seta, tulle, filo in poliestere e metallizzato, foglio metallizzato, imbottitura sintetica, tela di cotone

"Fresco" on tissue paper lined with synthetic felt, machine embroidery, quilting
Tissue paper, acrylic felt, wax colors, paints for silk, tulle, polyester and metallic wire, metal sheet, synthetic padding, cotton cloth
150x161 cm

(Cilavegna,
Italia, 1949)

Si è dedicata all'arte tessile occupandosi per molti anni del quilt d'artista, e intraprendendo successivamente una personale ricerca nel campo della sperimentazione e manipolazione di tessuti tradizionali e non convenzionali. Nel suo lavoro utilizza carta, tessuti, plastica, impiegati con effetti cromo-materici. Si è specializzata in *Modern Machine Embroidery* con l'artista tessile inglese Maggie Gray. Attualmente sta seguendo, a Londra, il corso di laurea in *Embroidered Textiles* della Middlesex University. E' invitata ad eventi internazionali, tra i quali l'*European Carrefour du Patchwork* di St. Marie-aux Mines, al *Pacific Yokohama Exhibition*, alla *X International Quilt Exhibition* di Yokohama (Giappone), al *Museum of Art- HGA's - Small Expressions 2008* di Tampa (U.S.A.), al *Fiber Art International 2007* di Pittsburg (U.S.A.). Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti internazionali.
Vive a Vigevano.

(Cilavegna,
Italia, 1949)

She has been devoted to textile art working for many years with the artist quilt, soon after taking a personal research in the field of experimentation and manipulation of traditional and unconventional fabrics. In her work she uses paper, textiles, plastics, used with chromium-matter effects. She specialized in *Modern Machine Embroidery* with English textile artist Maggie Gray. Currently she is studying the degree course in *Embroidered Textiles* at Middlesex University in London. She has been invited to international events, including the *European Carrefour du Patchwork* in St. Marie aux Mines, the *Pacific Yokohama Exhibition Hall' X International Quilt Exhibition* in Yokohama (Japan), the *Museum of Art-HGA's Small Expressions 2008* in Tampa (USA), the *Fiber Art International 2007* in Pittsburg (USA). She has received numerous awards and international recognition. She lives in Vigevano.

JUSTIN RANDOLPH THOMPSON



(Peekskill,
NY - USA, 1979)
Ha studiato presso la
School Art Institute di Chicago,
Skidmore College di New York,
*Scuola Lorenzo De' Medici (Drake
University)*, *University of Tennessee* e
all'*American University*.
La sua ricerca si sviluppa attraverso l'uso del
quilt come metafora e strumento di indagine
sulle sue radici afro-americane, in particolare
in rapporto alla tradizione italiana, osservata
sia dal punto di vista della sua bellezza storico-
artistica che dal punto di vista della difficoltà
rappresentata dalle differenti culture. Il martirio
in senso universale, identificato nella foglia di
palma, rappresenta un tema ricorrente in tutto
il suo lavoro. E' presente nella scena artistica
italiana e straniera con mostre personali ed
eventi internazionali. Ha ricevuto numerosi
premi, ed è stato selezionato alla Sesta
edizione del Premio Valcellina. Vive e
lavora a Firenze.

(Peekskill,
NY - USA, 1979)
He studied at the
Art Institute of Chicago,
Skidmore College of New York,
Lorenzo De' Medici School (Drake
University), University of Tennessee
and at the all American University. His
research is developed through the use of
quilt as a metaphor and tool of approaching
his African-American roots, particularly in
relation to the Italian tradition, observed both in
terms of its historic-artistic beauty, and in terms
of the difficulty represented by different cultures.
Martyrdom in a universal sense, identified in
palm leaves, is a recurring theme throughout his
work. He is present in the Italian and foreign
artistic environment with solo exhibitions
and international events. He has received
numerous awards, and was selected in the
Sixth Edition of the Valcellina Award. He
lives and works in Florence.

PALM LEAF

2007

Cucitura a mano, saldatura
Found quilts (trapunte patchwork
americane), tessuto, filo, acciaio

Hand sewing, welding
Fund quilts, cloth, thread, steel
130x90x135 cm



AMAYOKASIM YAMAMOTO

NYU

2005

Tessitura, taglio
Filo di rame, velluto di
cotone

Weaving, cutting
Copper wire, velveteen
190X150X20 cm

(Tokyo,
Giappone,
1970)

Si è diplomata all'Otsuka Textile Design di Tokyo e, nella stessa città, è laureata presso la Tokyo University of Foreign Studies. La sua ricerca parte dalla riscoperta del toccare e sentire come senso da riscoprire nell'attuale società del rumore. La sua indagine si impenna sul recupero della lavorazione giapponese della paglia, e sulla tecnica tradizionale basata sulla realizzazione di filati attraverso l'utilizzo di fibre tessili liberiane, come lino, ramie, isteria, arrow root e pantani. Sperimenta inoltre la tintura derivata da piante giapponesi e di altre parti del mondo. Tiene workshop sulla realizzazione di corde e fili. Tra le tecniche praticate, vi è il "Sakiori", tessitura a mano ottenuta con fili ricavati e tagliati da indumenti. Espone in tutto il mondo. È stata artista selezionata al Premio Valcellina 2005.

(Tokyo,
Japan, 1970)

She graduated at the Otsuka Textile Design of Tokyo and in the same city she obtained a degree from the Tokyo University of Foreign Studies. Her research starts from the rediscovery of touch and feel as a way to rediscover in the current society of noise. Her research focuses on the recovery of the Japanese work of straw, and the traditional technique based on the creation of yarn through the use of bast fibers, such as linen, ramie, wisteria, arrow root and bogs. In addition, she experiments with dye derived from plants from Japan and other parts of the world. She holds workshops on the implementation of cords and threads "Sakiori" is one among the techniques she practices which is hand-weaving obtained by threads cut from clothing. She exhibits around the world. She was the selected artist for the Valcellina Award in 2005.

NAOKO YOSHIMOTO

HISTORY BEHIND CLOTHES

2005

Installazione composta da 2 pezzi,
ciascuno di 15x13x26 cm
Assemblaggio, manipolazione,
solidificazione con colla
giapponese
Camicie di cotone usate,
colla giapponese

Installation composed by 2 pieces,
each of 15x13x26 cm
Assemblage, manipulation,
solidification with japanese
washing glue
Used clothes,
japanese washing glue

(Hyogo,
Giappone,
1972)

Si è laureata in psicologia alla *Kyoto University*, e successivamente ha partecipato agli *Overseas Study* organizzati dal governo giapponese e dalla *Pola Art Foundation* in Gran Bretagna. Nella sua ricerca ama trovare tracce di vita vissuta in indumenti dismessi di persone diverse, cogliendo segni di attimi passati che rivivono nella rielaborazione dell'opera. Il lavoro manuale diviene per l'artista il mezzo per rappresentare le parole e le storie racchiuse nei vecchi abiti. Realizza installazioni pressando e intervenendo con scritture e manipolazioni sulle stoffe recuperate e trasformate. Espone in tutto il mondo e ha vinto il Primo Premio dell'edizione 2005 del Premio Valcellina. Ha conseguito numerosi premi e riconoscimenti. Le sue opere sono raccolte in musei, tra i quali il *Contemporary Art Museum Ise* di Mie (Giappone) e il *Nottingham Castle Museum*.

(Hyogo,
Japan, 1972)

She obtained a degree in psychology at *Kyoto University*, and right after she participated in the *Overseas Study* organized by the Japanese government and the *Pola Art Foundation* in Great Britain. In her research, she loves to find traces of life in different people's discarded clothes, seizing signs of past moments that are relived in the reworking of her work. Manual work becomes for the artist the means to represent words and stories contained in old clothes. She creates installations by pressing and intervening with scriptures and manipulation on the fabric retrieved and transformed. She exhibits her work around the world and won the first prize of the 2005 edition of the *Valcellina Award*. She has received numerous awards and recognitions. Her works are housed in museums, including the *Contemporary Art Museum Ise, Mie (Japan)* and the *Nottingham Castle Museum*.





UNA STORIA INFINITA 2

1998

Libro d'artista. Ossidazioni
Stoffa di cotone, filo di lino,
inchiostro tipografico

Artist's book. Oxidations
Cotton fabric, linen yarn,
printing ink
23×38×2 cm

Roberto ZANELLO

(Torino,
Italia, 1944)

La sua attività artistica inizia negli Anni Sessanta, quando realizza gioielli e oggetti d'arredamento in acciaio inox, dedicandosi contemporaneamente alla tecnica di tintura batik con la quale realizza abiti e foulard. Negli anni successivi segue stages di tessitura in Francia, si costruisce un telaio a quattro licci e inizia a sperimentare in campo tessile. Riduce a strisce le sue tele tinte, e le intreccia ricomponendo nuovi teli. Una sperimentazione che lo vede realizzare opere in piccolo e grande formato e, dal 1979, creare interventi nello spazio con opere tessili.

Nel suo linguaggio trovano posto i libri d'artista e un'intensa attività didattica nelle scuole. Ha esposto in eventi internazionali come i Miniartextil di Como e Berna, e alla mostra itinerante Stampa d'Arte a Łódź, Stoccolma, Rio de Janeiro.

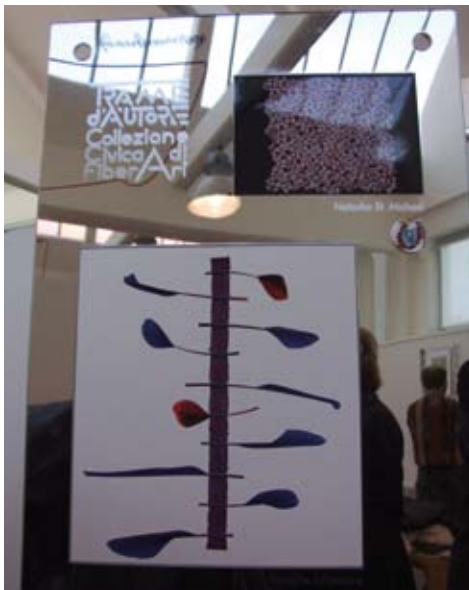
Vive e lavora a Strambino, in provincia di Torino.

(Turin,
Italy, 1944)

His art activities begin in the Sixties, when he creates jewelry and furnishings in stainless steel, while focusing on the technique of batik dyeing with which he manufactures clothes and scarves. In subsequent years he followed textile weaving workshops in France, built a four-heddle loom and began to experiment in the textile field. He reduces his canvas shades into strips, and braids them reassembling new cloths. An experiment which allowed him to produce works of small and large dimensions, and, since 1979, he creates interventions in space with textile operations. In his language artist books have found a place as he has an intense teaching activity in schools. He has exhibited in international events such as Miniartextil of Como and Berne, and the exhibition Art Press a Łódź, Stockholm, Rio de Janeiro. He lives and works in Strambino, in the province of Turin.



Fiorenzo
TIBERIO



IL FILO DELLE IDEE

2008/2009

Installazione ideata e creata da Fiorenzo Tiberio con la realizzazione tecnica dello Studio Zucca Grafica.

Composta da n° 27 pannelli in policarbonato specchiato bifacciale, ciascuno di cm 40x60, contenenti studi, prototipi, campionari e sculture miniaturizzate, presentati in accompagnamento alle opere degli artisti partecipanti alle quattro edizioni delle Biennali di "Trame D'Autore". Provenienti da tutto il mondo, questi documenti assemblati rappresentano una sezione specifica della raccolta.

Installation thought up and created by Fiorenzo Tiberio with the technique realization of Studio Zucca Grafica.

Composed by n° 27 Plexiglas panels, each of cm 40x60, wich contains studies, prototypes, pattern-books and mini sculptures, presented with the artworks of some artists who participated at the four editions of the Biennal "Trame d'Autore".

Coming from all the world, that documents assembled they correspond to a specific section of the collection



TESSERECHIERI

2008

Arazzo, opera partecipata composta da 100 tessere, ciascuna di 31x31 cm

Tecniche varie su tela bandera

A cura di **Giustino Caposciutti**, in collaborazione
con 100 persone, nell'ambito del progetto "Trame d'Autore"

Tapestry, collective work composed by 100 panels, each of 31x31 cm

Mixed medium on a bandera cloth

By Giustino Caposciutti with the collaboration
of 100 people, for the project "Trame d'Autore"

310x310 cm